

notizie e cronache associative

La provincia di Alessandria e il 58° della Liberazione

Le manifestazioni del 25 Aprile si sono svolte con grande partecipazione di pubblico in tutta la Provincia. Numerosi i giovani dell'ANPI che hanno svolto i loro interventi, suscitando simpatia e apprezzamento ovunque. Importanti sono state soprattutto le novità nella celebrazione tenutasi nel capoluogo.

Lo studente Fabio Camillo.
In basso: il Prefetto di Alessandria Vincenzo Pellegrini.

La giornata si è iniziata con la deposizione di corone al Monumento ai Caduti nel cimitero di Alessandria, poi la messa in Duomo e la visita alla Sala del Capitolo, luogo in cui i tedeschi firmarono la propria resa alle forze della Resistenza. Ed infine il corteo con conclusione di fronte al monumento dei caduti nei giardini pubblici, dove hanno portato il proprio saluto il Vicepresidente dell'ANPI provinciale Pasquale Cinefra, il Sindaco Mara Scagni, il Prefetto Vincenzo Pellegrini ed il rappresentante dei giovani dell'ANPI Fabio Camillo. Negli interventi è stata ricordata l'importanza della strategia della memoria, e quindi è stato sottolineato il nesso che dall'antifascismo e dalla Resistenza porta all'attualità, vale a dire la Costituzione della Repubblica. Ciò è stato rimarcato in particolare nell'intervento del Prefetto ed in quello dello studente Fabio Camillo, che ha ricordato anche come sia possibile oggi fare un'analisi storica corretta, potendosi osservare cosa è stata l'Europa sotto la dominazione nazifascista e quali traguardi l'Europa e l'Italia abbiano saputo raggiungere dopo la Liberazione dalla dittatura.



L'oratore ufficiale Carlo Gilardenghi. In basso: il partigiano Luigi Briganti con il Sindaco di Alessandria Mara Scagni; in secondo piano con la fascia tricolore il vice sindaco di Lentini.



L'orazione ufficiale è stata tenuta da Carlo Gilardenghi dell'ANPI, che ha ricordato i numeri e i dati della tragedia dei campi di concentramento ed ha ricordato come libertà e pace non siano mai da ritenersi acquisite definitivamente, ma beni da custodire e difendere gelosamente tutti i giorni contro gli attacchi di chi vuole riscrivere la storia, o promulgare leggi che si pongono in contrasto con i principi di solidarietà e uguaglianza della Costituzione. Durante la celebrazione si è svolta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al partigiano M.O. al V.M. Luigi Briganti, "Fortunello", di Lentini che nella provincia di Alessandria si distinse durante la guerra di Liberazione.



Comitato della Resistenza Colle del Sestriere

(Comunità montana Alta Val di Susa, Valli Chisone e Germanasca e ANPI Provinciale di Torino)

con il patrocinio del Consiglio Regionale del Piemonte e della Provincia di Torino

Sabato 30 agosto (ore 10)

Colle del Sestriere

(Monumento alla Resistenza)

Incontro resistenziale in ricordo dei 210 caduti della Divisione Alpina Autonoma "M.O. A. Serafino", delle Brigate Partigiane "Garibaldi" e "G.L." e dei civili che caddero nella zona delle valli Chisone e Germanasca ed Alta Valle di Susa, nella guerra nazionale di Liberazione.

Oratore ufficiale: Giancarlo Caselli, Procuratore Generale della Repubblica di Torino

notizie e cronache associative

Viaggio della Memoria: 120 scolari genovesi a Cuneo

La Direzione Didattica di Genova-Prà, in collaborazione con l'ANPI locale e l'ANPI Provinciale di Cuneo ha organizzato una gita scolastica degli alunni delle elementari per conoscere i luoghi della Resistenza e per rendere omaggio al sacrificio di migliaia di giovani della Provincia "Granda"

I ragazzi hanno visitato la Casa Museo Galimberti ricevuti dal Sindaco prof. Alberto Valmaggia, dalla responsabile del Museo Sandra Viada e da una decina di partigiani. L'incaricata del Museo ha illustrato ai giovani la vita ed il sacrificio di Duccio Galimberti, medaglia d'oro della Resistenza ed Eroe nazionale, la vita familiare, riferendosi in particolare alla vita della mamma, valente scrittrice e fervente mazziniana. Alcuni ragazzi hanno recitato poesie sulla pace e sulla Resistenza.

Il Segretario Provinciale dell'Anpi ha spiegato ai ragazzi il significato della lotta partigiana e della "Giornata della Memoria", soffermandosi molto sulle forme di razzismo che ancora oggi ci sono in Europa e nel mondo. Ha preso quindi la parola il Sindaco che ha ringra-



ziato la scolaresca e le insegnanti per questa visita a Cuneo, culla della Resistenza, invitando i presenti a farsi portatori presso amici e familiari della Memoria storica onde evitare colpevoli dimenticanze. Finita la cerimonia i ragazzi si sono trasferiti al parco della Resistenza al monumento di Umberto Mastroianni, opera bronzea, in mezzo agli alberi con alle spalle la montagna di Boves: la Bisalta.

Altra tappa la Certosa di Val Pesio (monastero medievale); da qui, a piedi, sono saliti al cimitero che raccoglie le salme di 20 partigiani e del comandante Ignazio Vian.

Davanti al monumento il responsabile dell'Associazione "Vian" ha raccontato ai giovani alcuni avvenimenti della lotta partigiana. Su suo invito i giovani e i vecchi "partigia" hanno recitato il Padre No-

stro a ricordo di tutti i caduti della guerra di Liberazione; poi, tutti insieme, sotto il sole di primavera, hanno cantato "Bella ciao".

In serata bambini, insegnanti e collaboratori hanno ripreso la strada per il ritorno a Genova.

Educati, corretti, buoni: le insegnanti della Direzione Didattica di Genova Prà devono andare fiere di questa piccola ma grande famiglia di giovani.

Pino Ponzio

Il 57° della Repubblica a Chiaves

MONASTERO - Un meraviglioso colle pieno di bandiere tricolori, con il glorioso medagliere dell'ANPI, i gonfaloni della Regione, della Provincia e delle Città di Torino e di Lanzo decorati al valore militare e civile, quelli di innumerevoli comuni e i vessilli delle sezioni partigiane e d'arma, hanno incorniciato, come neppure una sapiente scenografia potrebbe fare, la toccante manifestazione al "Parco della Resistenza e della Pace" nella frazione Chiaves di Monastero, dov'è stato celebrato il 57° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana.

La manifestazione, organizzata dal Comitato di Coordinamento delle Associazioni della Resistenza del Piemonte, dal Comitato delle Celebrazioni Partigiane delle Valli di Lanzo e Ceronda e dal Comune di Monastero di Lanzo, si è svolta il 31 maggio. Presenti parecchi sindaci della zona, autorità militari e civili, il Presidente Regionale dell'ANPI Gino Cattaneo, quello del Comitato di Zona Leonardo Cianci, il Vicepresidente Provinciale vicario Giuseppe Gastaldi, Ugo Sacerdote del

coordinamento tra le associazioni partigiane, il Comandante della 46ª Brigata Garibaldi Aldo Giardino, familiari dei Caduti, tra cui la sorella della M.O. Osvaldo Alasonatti.

Dopo aver deposto una corona al monumento in onore degli Alpini di Chiaves e Monastero, il lungo corteo è salito sul suggestivo colle del "Parco", dove, con l'alzabandiera, ha avuto inizio la cerimonia ufficiale. Le numerose lapidi-monumento poste proprio sul colle di Chiaves, a ricordo di coloro che caddero e soffrirono perché l'Italia fosse un paese libero e democratico, vogliono essere un monito affinché non si dimentichi che dalla lotta al nazifascismo è nata la cultura della Pace, della Democrazia, della Libertà e a questi fondamentali valori di progresso si è ispirata la nostra Costituzione. Le parole che sono state pronunciate in questo luogo simbolo dai vari oratori hanno richiamato proprio questi temi, in stretto rapporto con i "mali del secolo", a cominciare dal terrorismo, «le cui cause - ha affermato Don Remo Ghignone, parroco di Monastero e di Chiaves - spesso sono da ricercare nell'ingiustizia, nell'oppressione, nell'iniqua distribuzione dei beni». Guarda caso sono gli stessi ideali che motivarono tanti giovani

notizie e cronache associative

partigiani e tanti antifascisti a intraprendere la lotta contro il nazifascismo. Senza dimenticare il sostegno e l'apporto che alla causa della Resistenza e all'isolamento del fascismo "repubblicano" diedero le genti di queste valli, come ha ricordato il Sindaco di Monastero, Piero Machetta. Il Presidente della Comunità Montana Mauro Marucco, dopo aver portato il saluto del Comandante divisionale Piero Maggi, ha espresso gratitudine verso coloro che la propaganda di Salò definiva "ribelli", non solo per il sacrificio durante l'esperienza armata di quei venti lunghi mesi di lotta, ma anche per la ferma difesa delle istituzioni nel corso delle vicende più vicine alla nostra contemporaneità. I bambini di Monastero e di Chiaves, coordinati dal maestro Domenico Cabodi, hanno lanciato simbolicamente, attraverso la lettura di significative poesie, una speranza che possa essere di tutti: il trionfo della pace, il bene più importante per l'umanità.

A queste giovanissime "voci di speranza, belle, emozionante, non preconfezionate" ha fatto riferimento Giancarlo Caselli, Procuratore Generale del Piemonte in apertura del suo intervento quale oratore ufficiale della manifestazione. Come già in altre occasioni, la partecipazione dell'ex Procuratore antimafia a Palermo si è rivelata di alto profilo istituzionale e la scelta degli organizzatori non poteva essere più appropriata in relazione alle recenti polemiche scatenate da «una certa corrente di pensiero», come l'ha definita Caselli, circa l'interpretazione del nostro passato. «Eppure – ha affermato il Procuratore – basterebbe riflettere sulle decine di migliaia di Caduti patiti dalla Resistenza in Italia e in Europa per rendersi conto dell'apporto fondamentale dato da questo movimento di popolo alla sconfitta del nazifascismo e alla riconquista delle libertà sancite dalla Costituzione». Secondo Caselli è in atto un processo di revisione dei valori della Resistenza di cui la Costituzione è il frutto più alto ed è contemporaneamente in corso anche un'aggressione alla magistratura che della Carta costituzionale nata per tutelare i diritti di tutti, cu-



Giancarlo Caselli, oratore ufficiale.

stodisce le regole. «La Costituzione – ha spiegato – tiene insieme, integrati, libertà e uguaglianza, attraverso norme che garantiscono tutti i cittadini. Non solo libertà di fare, pensare ... ma libertà da malattie ignoranza ... in un insieme inscindibile di diritti». Mentre il tricolore sventolava su questo simbolico luogo consacrato alla pace, l'oratore ha voluto sottolineare l'importanza ancora attualissima di questo documento redatto dai fondatori della nostra Repubblica, citando l'art. 11 della Costituzione che sancisce il ripudio della guerra da parte dell'Italia intesa come collettività di persone. «Contro il terrorismo e le pratiche di guerra preventiva – ha concluso tra gli applausi – occorre stabilire condizioni e rapporti economici equi gettando le basi per più giustizia e per un po' più di pace nello spirito degli ideali che animarono l'azione dei partigiani e di tutti gli antifascisti che qui oggi ricordiamo».

La bella manifestazione di Chiaves si è conclusa con un doveroso omaggio alle donne della Resistenza che con i loro sacrifici hanno dato un apporto straordinario alla vittoria sulla tirannide.

Franco Brunetta

ABBONATEVI A
PATRIA
indipendente

*Amici lettori,
non lamentiamoci che tanti giovani
non conoscono nulla della Resistenza.
Aiutiamo la crescita della scuola
sosteniamola
anche sottoscrivendo
un abbonamento annuale
alla nostra rivista a favore
di qualche giovane da voi conosciuto.
Collaborerete
a questo impegno di rinnovamento*

ABBONAMENTI:

- Annuo € 21,00
- Estero € 36,00
- Sostenitore
da € 42,00 in su

Versamento c/c postale

609008

intestato a:
«Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271
00192 Roma